

CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA





La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.



Sviluppare l'identità significa imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.



I BAMBINI E LE FAMIGLIE

I bambini sono attivi, amano costruire, giocare, comunicare e fin dalla nascita intraprendono una ricerca di senso che li sollecita a indagare la realtà.

Oggi, però, la crescita di ciascun bambino e di ciascuna bambina è resa ardua dalle innumerevoli e spesso contrastanti sollecitazioni comunicative, dai riferimenti identitari e relazionali plurimi, dai tempi contratti che caratterizzano gli ambienti di vita e i rapporti familiari e sociali, dalla solitudine di molte famiglie e dalla carenza per molti bambini di contatti con i coetanei.

Giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: hanno imparato a parlare e a muoversi con autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno appreso a esprimere emozioni e a interpretare ruoli attraverso il gioco; hanno appreso i tratti fondamentali della loro cultura.

Fra i tre e i sei anni incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con gli altri bambini l'esistenza di diversi punti di vista, pongono per la prima volta le grandi domande esistenziali, osservano e interrogano la natura, elaborano le prime ipotesi sulla lingua, sui media e sui diversi sistemi simbolici.

Le loro potenzialità e disponibilità possono essere sviluppate o inibite, possono evolvere in modo armonioso o disarmonico, in ragione dell'impegno professionale degli insegnanti, della collaborazione con le famiglie, dell'organizzazione e delle risorse disponibili per costruire contesti di apprendimento ricchi e significativi.

Le famiglie, che rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini, pur nella loro diversità – perché molteplici sono gli ambienti di vita e i riferimenti, religiosi, etici, comportamentali – sono sempre portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, per consentire di creare una rete solida di scambi e di responsabilità comuni.

Il primo incontro con la scuola e con gli insegnanti, nonché l'esperienza scolastica dei figli aiutano i genitori a prendere più chiaramente coscienza della responsabilità educativa che è loro affidata.

Alla scuola dell'infanzia si affacciano genitori che provengono da altre nazioni e che costruiscono progetti lunghi o brevi di vita per i loro figli nel nostro paese, la scuola è per loro occasione di incontro con altri genitori, per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità.

Le famiglie dei bambini con disabilità chiedono sostegno alla scuola per promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento sereno delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.



L'AMBIENTE/SCUOLA

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche.

L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curricolo esplicito. Ad esso è sotteso un curricolo implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile:



- Lo spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. È uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.

- Il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.
- La documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. Lo stile educativo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.
- La partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

La scuola dell'infanzia sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre.

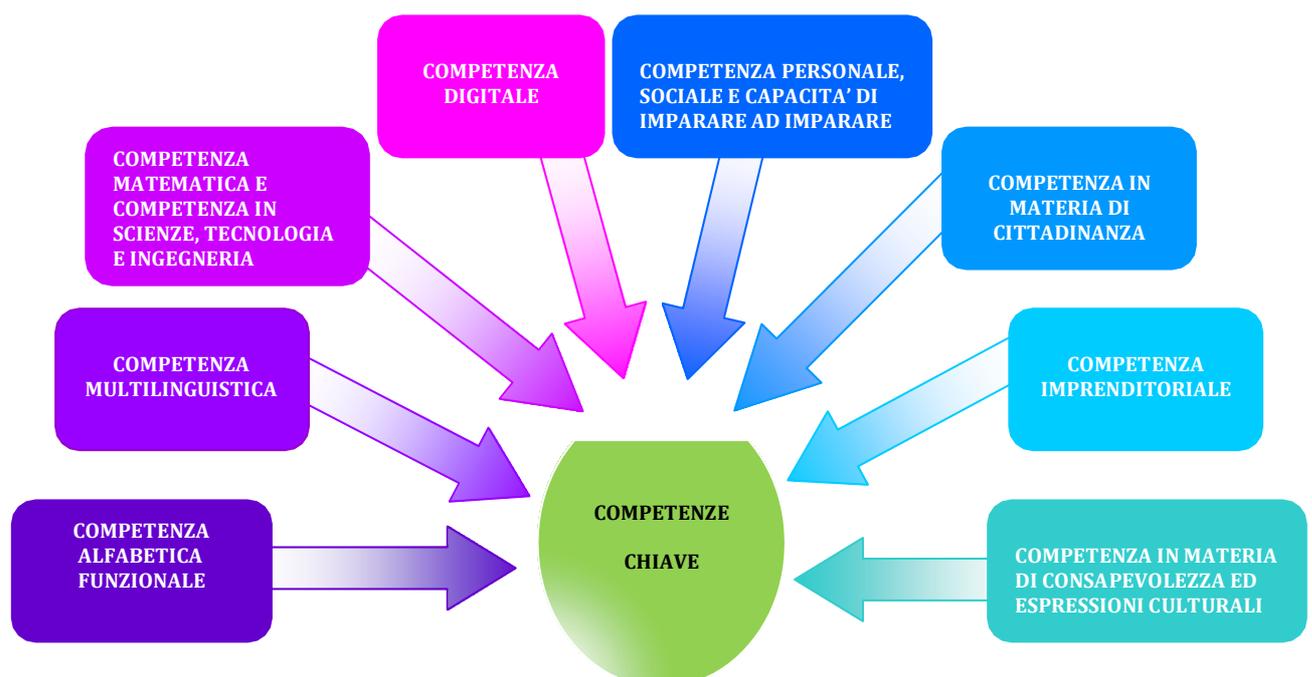
La valutazione è la funzione che accompagna i processi di insegnamento e di apprendimento per accertare i livelli di autonomia, conoscenza, abilità e competenza raggiunti dagli alunni.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato una nuova Raccomandazione sulle Competenze Chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018) che sostituisce il precedente dispositivo del 2006.

Pertanto vengono enunciate otto competenze chiave:



I campi di esperienza sono stati collocati dentro le competenze chiave europee.

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI D'ESPERIENZA
1. COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	I DISCORSI E LE PAROLE – Comunicazione, Lingua, Cultura
2. COMPETENZA MULTILINGUISTICA	
3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIA E INGEGNERIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO – Ordine, misura, spazio, tempo, natura
4. COMPETENZE DIGITALI	LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE - Gestualità, arte, musica, multimedialità - TUTTI
5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE	TUTTI
6. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	IL SÉ E L'ALTRO - Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE	TUTTI
8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONI CULTURALI	IL CORPO IN MOVIMENTO - Identità, autonomia, salute LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE - Gestualità, arte, musica, multimedialità

I CAMPI DI ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA
<p>Il sé e l'altro <i>Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme</i></p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato. ▪ Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. ▪ Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento. ▪ Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto. ▪ È consapevole delle differenze e sa averne rispetto. ▪ Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista. ▪ Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e

	<p>procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.
<p>Il corpo e il movimento <i>Identità, autonomia, salute</i></p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. ▪ Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto. ▪ Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri. ▪ Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. ▪ Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.
<p>Linguaggi, creatività, espressione <i>Gestualità, arte, musica, multimedialità</i></p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte. ▪ Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. ▪ Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività. ▪ Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare. ▪ È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro. ▪ Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato. ▪ Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. ▪ Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. ▪ Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di

	<p>una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.
<p>I discorsi e le parole <i>Comunicazione, lingua, cultura</i></p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico. ▪ Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività. ▪ Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole. ▪ Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza. ▪ Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. ▪ È consapevole della propria lingua materna. ▪ Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.
<p>La conoscenza del mondo <i>Ordine, misura, spazio, tempo, natura</i></p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti. ▪ Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. ▪ Si orienta nel tempo della vita quotidiana. ▪ Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. ▪ Coglie le trasformazioni naturali. ▪ Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità. ▪ Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi. ▪ È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni. ▪ Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

METODOLOGIA

Le metodologie didattiche e le soluzioni organizzative poste in essere dai docenti mirano a superare gli schematismi della didattica tradizionale e a valorizzare l'apprendimento significativo.

Il raggiungimento delle competenze, intese come capacità di usare conoscenze e abilità in situazioni di lavoro e di studio e di acquisire autonomia e responsabilità, richiede l'utilizzo di metodologie innovative.

A tal proposito assumono particolare rilevanza:

- ✚ stile d'insegnamento, inteso come ricerca di strategie per ampliare la qualità della relazione tra alunno e docente;
- ✚ disponibilità finalizzata a comprendere e condividere sentimenti, emozioni, opinioni degli alunni, per sviluppare atteggiamenti di solidarietà e cooperazione;
- ✚ ascolto, inteso come apertura dell'adulto ai bisogni di comunicare degli alunni;
- ✚ strategie comunicative con le quali l'insegnante dimostra di nutrire attese positive verso le potenzialità e i risultati conseguibili dagli alunni;
- ✚ valorizzazione degli stili di apprendimento, intesi come modalità diverse di interiorizzare e costruire le proprie conoscenze;
- ✚ attenzione alla centralità del gruppo come fondamentale risorsa di apprendimento;
- ✚ realizzazione di nuove pratiche di didattica innovativa che possano promuovere competenze nel futuro prossimo (approcci multimediali, e-learning, blended learning, ricerca-azione, etc...);
- ✚ attività laboratoriali per favorire l'operatività, l'esplorazione, la ricerca e la scoperta, problematizzando quanto proposto e cercando soluzioni alternative;
- ✚ metodo, intenzionalmente orientato a stimolare l'acquisizione delle competenze trasversali da parte degli alunni, ai fini di un apprendimento significativo.

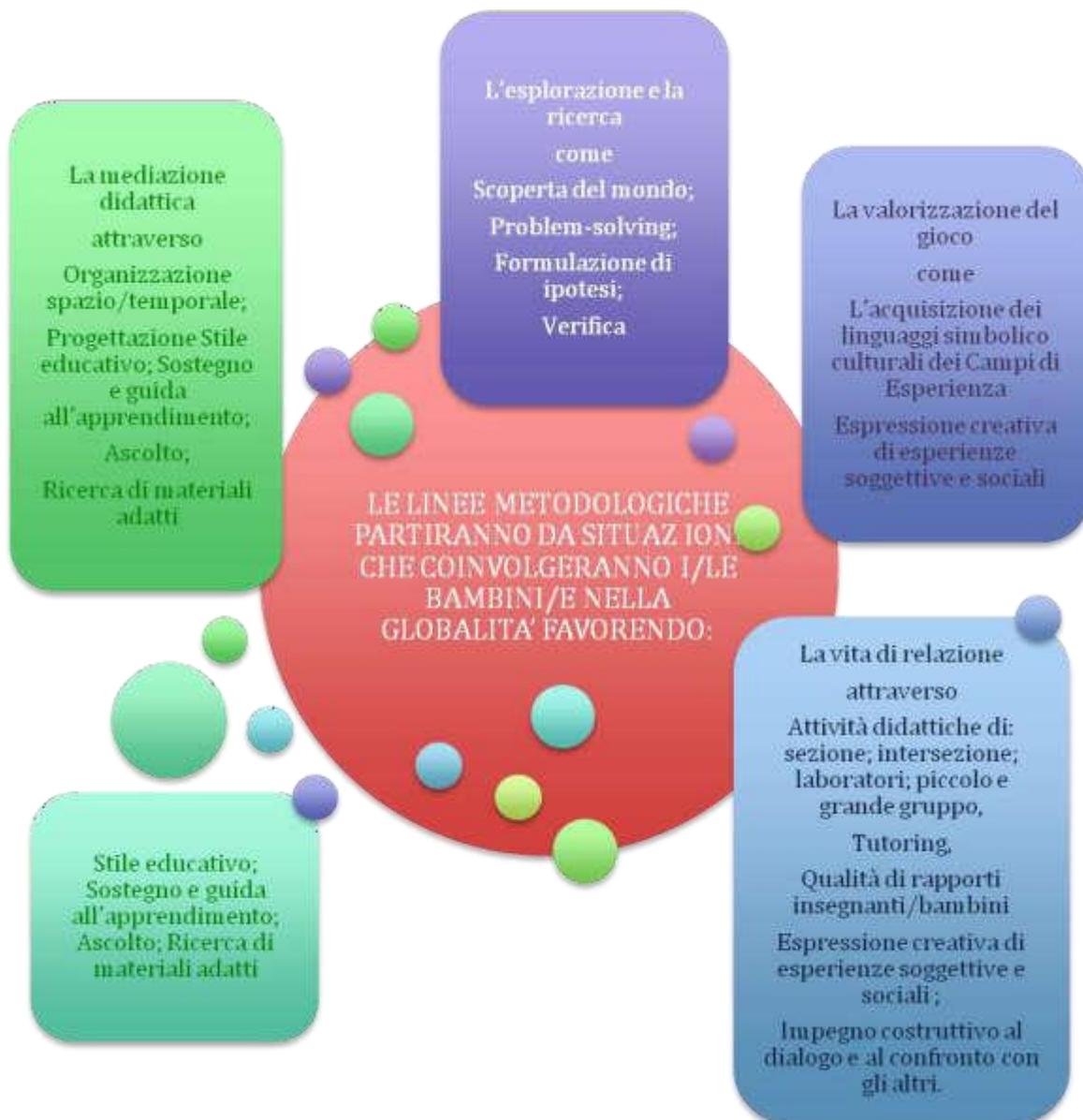
Il metodo promuove:

- l'interesse e il coinvolgimento personale, stimolando un atteggiamento di ricerca attiva nell'acquisizione della conoscenza, in un progetto comune di apprendimento;
- la comunicazione attraverso lo scambio di opinioni e di informazioni, per favorire l'instaurarsi di un clima sereno, collaborativo e rassicurante;
- la partecipazione responsabile alla vita scolastica;
- le capacità relazionali, per agevolare la cooperazione e il controllo del conflitto;
- l'autonomia, intesa come capacità di progettare, di prendere decisioni e di eseguire in modo personale il proprio lavoro, utilizzando strumenti e strategie in modo corretto e appropriato.

Nell'impostazione, il metodo di lavoro rispetta i seguenti criteri

- ✓ coordinamento e coerenza fra i vari insegnamenti, affinché ci sia uniformità negli atteggiamenti e negli stili educativi;
- ✓ impostazione del lavoro didattico in rapporto alla situazione di partenza e attraverso osservazioni e verifiche condotte in itinere;
- ✓ individualizzazione dell'insegnamento e percorsi differenziati, valorizzando le esperienze e le conoscenze di ciascuno;
- ✓ proposte didattiche rapportate alla comprensione e stimolo, alla crescita e alla motivazione degli alunni;
- ✓ approccio alla conoscenza graduale – dal semplice al complesso - per stimolare la partecipazione degli alunni al processo di insegnamento/apprendimento;

- ✓ insegnamento come animazione: l'aula è vissuta come laboratorio linguistico, scientifico, tecnologico, musicale, di lettura, di ricerca storica e geografica e come luogo di concreto esercizio di vita democratica;
- ✓ priorità alla ricerca (come mentalità), alla riflessione, al ragionamento;
- ✓ stimolazione nel bambino dell'attenzione critica a ciò che fa e a come lo fa;
- ✓ varie coordinate di approfondimento e di ricerca;
- ✓ cooperative learning;
- ✓ utilizzo delle tecnologie multimediali e di lavagne interattive e multimediali;



VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è un processo complesso e continuo, tiene conto dell'evoluzione degli alunni, della situazione di partenza, dell'impegno in relazione alla capacità, dei condizionamenti socio-ambientali e del grado di preparazione raggiunto dagli stessi in termini di conoscenze, abilità e competenze. Una valutazione corretta e quindi formativa, però, oltre ad esaminare l'impegno dell'alunno, deve tener conto anche del rapporto tra finalità, obiettivi, contenuti scelti e metodi di insegnamento/apprendimento adottati dai docenti.

Per valutare in modo oggettivo è necessario utilizzare una molteplicità di strumenti:

- Osservazioni sistematiche con griglie (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali...)
- Osservazioni occasionali (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...)
- Documentazione (elaborati, griglie per la raccolta dati ...)

Nella valutazione vengono considerati:

- ELABORATI GRAFICO-PITTORICI
 - disegni liberi,
 - pitture,
 - percorsi grafici,
 - schede di completamento del segno grafico ...
- COMUNICAZIONI VERBALE
 - formulazione di domande,
 - esposizioni orali: risposta a domande precise, narrazione di fiabe o eventi, interventi spontanei, capacità di inserirsi in un semplice dialogo...
- ESERCITAZIONI PRATICHE
 - composizioni con materiale strutturato e non,
 - organizzazione autonoma di materiali e immagini conosciute per realizzare diverse forme artistiche,
 - elaborati realizzati con tecniche e/o materiali vari, abilità in attività quali: scollare, incollare, strappare, tagliare, colorare, infilare ...

La valutazione assume un ruolo di accompagnamento continuo e costante dell'azione didattica, in stretta connessione con i momenti di osservazione e verifica.

In questa fase evolutiva così delicata e densa di conquiste significative emergono, con tempi e modalità differenti, alcuni dei nuclei fondanti della struttura di personalità di ognuno, che nel tempo si andranno affinando, arricchendo e consolidando.

Infatti, ciò che valuta la scuola dell'infanzia, non sono le capacità ed abilità misurate in senso stretto, ma più di ogni altra cosa il percorso di crescita di ogni bambino, da cui possano affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio ed interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse e potenzialità, come pure bisogni e talvolta difficoltà.

La scuola dell'infanzia, in altre parole, rimanda alle famiglie (ed alla scuola primaria che seguirà), una rappresentazione del bambino in un dato momento della sua evoluzione, in una particolare fase di sviluppo, intravedendo opportunità e delineandone i tratti unici e significativi.

In linea con le nuove Indicazioni Nazionali quindi la valutazione assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Pur considerando il percorso evolutivo di ogni bambino come processo unitario, vengono tuttavia considerati alcuni ambiti entro cui poter considerare la crescita individuale:

- ❖ IDENTITA': costruzione del sé, consapevolezza delle proprie caratteristiche, autostima, fiducia
- ❖ AUTONOMIA: consapevolezza, capacità operative, controllo emotivo, spirito critico, azioni efficaci e responsabili.
- ❖ CITTADINANZA, SOCIALITA', RELAZIONE: attenzione alle dimensioni etiche e sociali, condivisione di regole, attenzione agli altri ed alle diversità, rispetto degli altri e dell'ambiente, collaborazione, partecipazione, interazioni positive.
- ❖ RISORSE COGNITIVE: elaborazione di conoscenze ed abilità, stile di apprendimento efficace, attenzione e concentrazione, utilizzo di capacità logiche.
- ❖ RISORSE ESPRESSIVE: comunicazione e comprensione di messaggi, acquisizione ed elaborazione efficace di informazioni, rappresentazione e codificazione.

Quanto sopra definito porta i docenti a scegliere ed utilizzare strumenti e tempi differenti per tentare di offrire un quadro di valutazione che sia chiaro, definito, ma soprattutto connesso temporalmente con l'evoluzione individuale di ognuno.

La valutazione del processo formativo è espressa al termine degli anni in cui il bambino/a ha frequentato la scuola dell'Infanzia, attraverso una scheda nella quale si osservano: il comportamento dell'alunno in relazione alle finalità che la scuola dell'Infanzia si pone e che riguardano la relazione con se stesso, con gli altri, con l'apprendimento; quindi il grado di autonomia sviluppato, la conquista di una propria identità, la partecipazione alle esperienze proposte, i traguardi raggiunti nello sviluppo delle competenze relative ai vari Campi di esperienza.



Alla fine del primo anno, sulla base di quanto emerso e sul percorso didattico avviato, la scuola potrà descrivere l'evoluzione che in ogni bambino ha osservato, per ogni ambito considerato.

All'inizio del secondo anno (bambini di 4 anni), le osservazioni iniziali consentiranno di far emergere i bisogni formativi individuali. Nel caso vi siano alunni che iniziano la frequenza solo nel secondo anno, in assenza di valutazioni di altre scuole, si attiveranno osservazioni più specifiche, simili a quelle messe in atto nel primo anno, ma adattate all'età considerata.

Alla fine del secondo anno, anche in questo caso, la scuola offrirà un momento descrittivo delle evoluzioni individuali, segnalando in modo particolare se il percorso di crescita di ognuno è coerente ed efficace in relazione ai bisogni individuali evidenziati.

All'inizio del terzo anno (bambini di 5 anni), la scuola mette in atto un'osservazione molto accurata e mirata, volta a mettere in risalto ostacoli e risorse, per affrontare apprendimenti sempre più specifici, in vista del passaggio alla scuola primaria.

Alla fine del terzo anno, la scuola dell'infanzia elabora un documento di valutazione delle competenze in uscita al termine dei tre anni di frequenza. La valutazione è pertanto sommativa, in quanto tiene conto dell'intero percorso triennale di evoluzione, ed è accompagnata da una descrizione dell'evoluzione individuale di ognuno. In questo caso vengono certificati anche i livelli di competenza raggiunti.